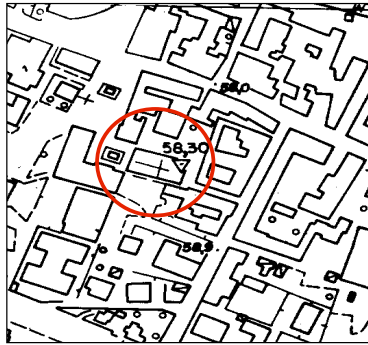


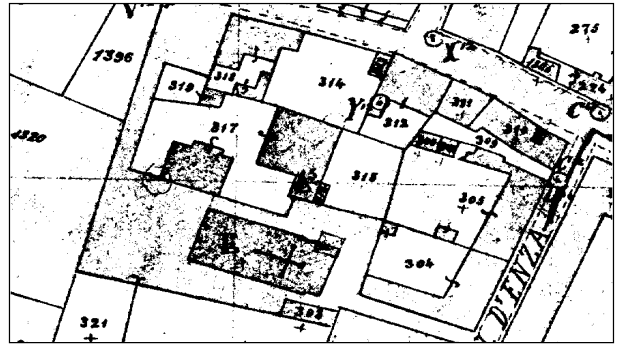
Dati identificativi e riferimenti cartografici

via Roma 48
piazza IV Novembre
località S. Ilario d'Enza
denominazione Chiesa parr. di S. Eulalia



CTR (1:5.000)

elem. n. 200023

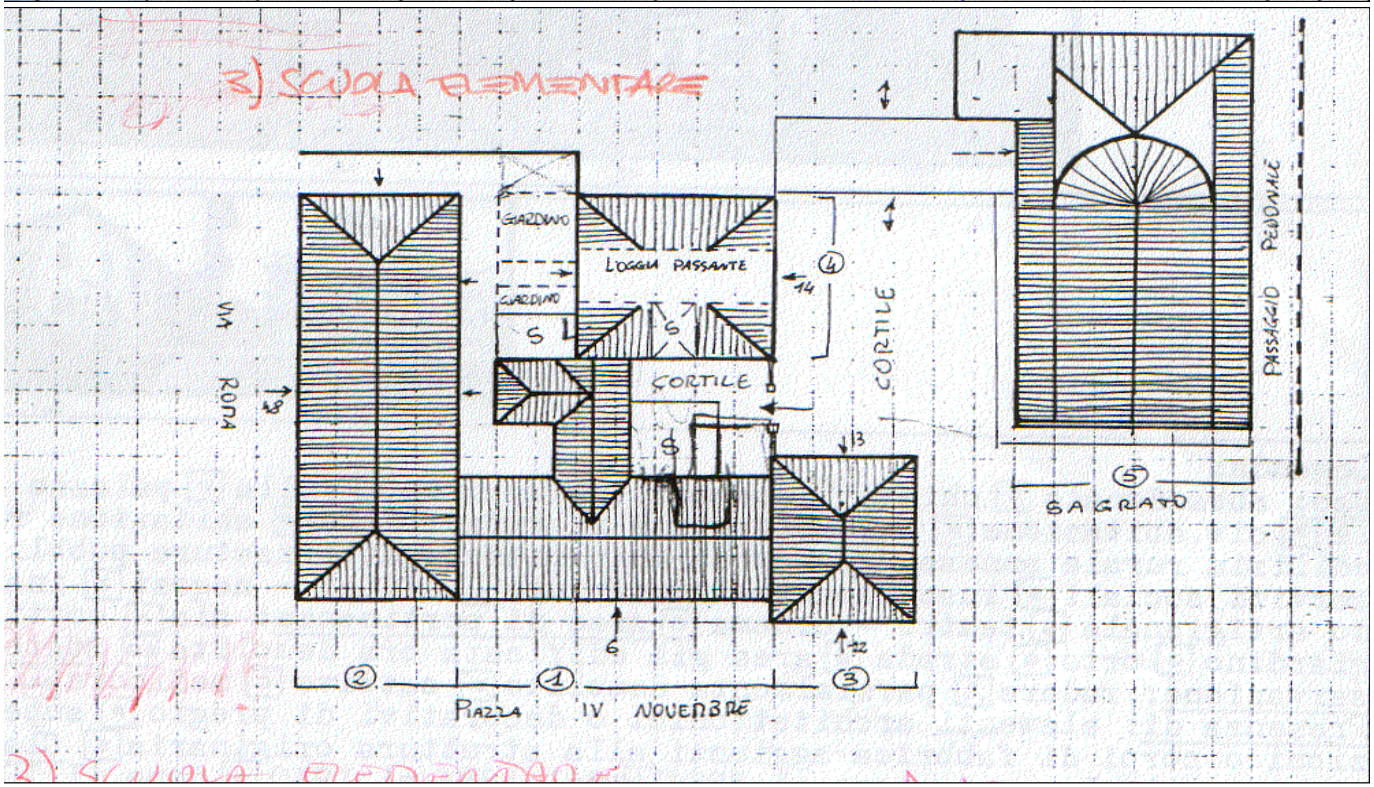


Catasto del 1886-1887 (1:2.000)

tav. 7 D

Scheda base rilevata il 08.02.'83 con eventuali modifiche riportate in grafia rossa rilevate nel periodo febbraio-aprile 2000
rilevatore Federico Centola

N.	uso originario	uso attuale	numero di appartamenti piani	area di pertinenza	stato di conserv.ne	elementi	presenze incongruenti	class. temporale	class. di valore
1	Ap + NEGOZI	TAEE	2	S-C-PIAZZA	n/c		APERTURE MODIFICATE		X
2	"	6 NEGOZI + AP	3 + SOLAIO	S-C-PIAZZA	n/c		APERTURE MODIFICATE		X
3	Ap	SCUOLA + NEGOZI	2 + SOLAIO	S-C-PIAZZA	A B				X
4	CANONICA	O	2 + SOLAIO	C-G	n INTONACO B	LOGGIA PASSANTE - IMP. SCALA - FACCIATE			Δ
5	S. EULALIA	O		C-G-SACRATO	n INTONACO B	P			*



note:

Legenda: uso: B abbandonato, = chiesa, C= convento, O oratorio, V villa, P palazzo signorile, A civile abitazione, AP civile abitazione plurifamiliare, AR abitazione rurale, a edilizia rurale annessa, AS seconda abitazione, S attrezzature pubbliche e servizi sociali, I insediamento industriale, Z uffici negozi, G insediamento artigianale, Q teatro-cinema; **aree di pertinenza:** A aia, C cortile, G giardino, O orto, S strada, ED area già edificata ora demolita; **stato di conservazione:** R rudere, D/ parzialmente demolito, C cattivo, M mediocre, B buono; **presenza di:** P elementi architettonici o decorativi di pregio, S superfetazioni o corpi di fabbrica aggiunti alla struttura originaria; **classificazione temporale:** + anteriore al 1886, - dal 1886 al 1940, dopo il 1945; **classificazione di valore:** I rilevante valore architettonico, A valore storico ambientale, 5 valore tipologico, indifferente se l'uso attuale è invariato rispetto all'uso originario, viene riportata la lettera O

Notizie storiche

La primitiva chiesa risale al 1220, ma i primi cenni riguardanti le condizioni della chiesa si hanno nel 1693. La forma della chiesa attuale risale al 1738: è a tre navate, con la facciata rivolta a mezzogiorno, la navata di mezzo è terminata da un coro tutto in noce, le due navate minori sono poi terminate da due altari secondo la forma basilicale. La facciata della chiesa venne successivamente rifatta nel 1879. Il selciato in pietra tagliata ancora visibile attorno alla chiesa risale al 1847. Il campanile, fatto completamente nuovo, è del 1915-16.

L'edificio adibito a canonica risale come impianto di base al settecento, ma ha subito col tempo numerosi rifacimenti. La loggia passante sormontata da una volta a botte e la scala risalgono al 1837. La facciata attuale con le decorazioni e i fregi risale ad un rifacimento degli anni venti. Gli edifici destinati ad abitazioni che danno sulla piazza IV Novembre e su via Roma "furono edificati" da d. A. Lumetti dal 1928 al 1934.

fonti: Gazzetta di Re 13.01.1959,
don Amedeo Lumetti "S. Ilario
d'Enza" 1936

Descrizione del bene dal testo

"Insediamento storico e beni culturali alta pianura e collina reggiana"

Provincia di Reggio Emilia e Istituto Beni Culturali della Regione Emilia Romagna, 198

127

37. S. Ilario d'Enza S. ILARIO D'ENZA alt. m. 58 IGM F73IINE

A S. Ilario, presso la via Emilia, si è rinvenuta nel 1879-80 una tomba costruita in mattoni e tegole romane coperta da due lastre accostate: l'una con un frammento di iscrizione imperiale, l'altra recante l'epigrafe di una Mavarta, cristiana morta sotto il consolato di Boezio, attribuibile alla fine del V secolo-inizi del VI. Ancora nel 1880, nel sottosuolo della sagrestia della parrocchiale, il Chierici ritrovò sei sepolcri barbarici e l'abside di una antica chiesa.

Della villa di "S. Eulalia" si fa menzione in una carta del 1194 e nell'antica Cronaca di Parma dell'anno 1295. Essa appartenne dapprima al Contado ed al Ducato di Parma come comunello dipendente dalla giurisdizione di Montecchio. Nel 1428 passò sotto il Dominio Estense seguendo quindi le sorti del Marchesato di Montecchio. Alla fine del settecento comprendeva 1421 abitanti. Sotto il primo Regno d'Italia, S. Ilario era Comune autonomo con le ville di Campegine, Gaida, Cadè, Calerno e Taneto. Dopo la restaurazione estense del 1814 fu aggregato a Montecchio. Riprese l'autonomia nel 1860 con il Decreto del Dittatore Farini che vi annesse la villa di Calerno.

La chiesa di S. Eulalia era una antichissima Pieve della Diocesi di Parma ed è citata nel regesto di Onorio III del 1220. Agli inizi del secolo XIII ne erano soggette le seguenti chiese di S. Maria dell'Agrume, S. Giacomo del Ponte d'Enza, S. Margherita di Calerno e la cappella di Martorano, la cappella di Gattatico. Le Decime dei secoli XIII e XIV riportano come dipendenti le chiese di S. Giovanni di Calerno, S. Giacomo di Tobaldo, S. Damiano, la chiesa del Monastero di S. Siro delle Fontanelle, S. Stefano del "castris Fontanellis" oltre alle cappelle già citate. Le chiese dipendenti dalla Pieve varieranno nel corso dei secoli; con la costituzione del Vicariato di S. Ilario nel 1817 saranno comprese solo quelle di Cadè, Calerno, Gaida e Taneto.

Della primitiva costruzione non rimane quasi nulla. Nel secolo XVIII fu costruito il coro, la facciata, le cappelle interne e la sagrestia concludendo le opere verso il 1755. Altri lavori sono eseguiti nel 1879 con il rifacimento della facciata. Fino al 1902 a mezzogiorno della canonica sorgeva un vecchio torraccio di origine medievale che serviva da campanile. L'insicurezza statica ne affrettò la demolizione.

Il nuovo campanile venne edificato nel 1914 su progetto dell'arch. Marchese Cusani Lamberto di Parma in stile rinascimentale, cella a bifore e punta cuspidata con balaustra. Interventi di ristrutturazione e restauro alla chiesa seguono negli anni 1916-19 e 1936 quando, sotto la direzione del pittore A. Givi di Reggio, viene eseguita la decorazione ad opera di Tarabusi Nicodemo di Scandiano e l'affresatura del catino dallo stesso Givi.

La chiesa presenta una facciata elevata con raccordi arcuati laterali sormontati da acroteri, conclusa da un frontispizio triangolare. Il prospetto è ripartito in due fasce, inferiore e superiore, da un alto cornicione e scandito dalla sequenza delle lesene. L'interno è a pianta basilicale con tre navate.

Nei pressi di S. Ilario si ricorda una chiesa di S. Maria dell'Agrume nominata nel 1328 ed unita nel 1437 in perpetuo al Monastero di S. Quintino in Parma. Un'altra chiesa dedicata a S. Pietro Martire era annessa all'omonimo ospedale che il Vescovo Delfino della Pergola concesse nel 1445 al parmigiano Antonio Garsi; all'epoca era da lungo tempo rovinato ed il Garsi promise di riedificarlo a vantaggio dei pellegrini ed infermi. Ancora nel 1492 l'ospedale "apud tabernas" era tenuto da Iorio de Bacchini. Non è stato possibile rintracciare l'edificio, forse identificabile un tempo nell'antica posta cavalli (pp.304-306).

Vincoli

La chiesa, la canonica e le pertinenze architettoniche e cortilive sono dichiarate beni culturali di interesse particolarmente importante ai sensi del Decreto Lgs. 29 ottobre 1999, n. 490 "Testo unico delle disposizioni legislative in materia di beni culturali e ambientali, a norma dell'articolo 1 della legge 8 ottobre, n. 352"

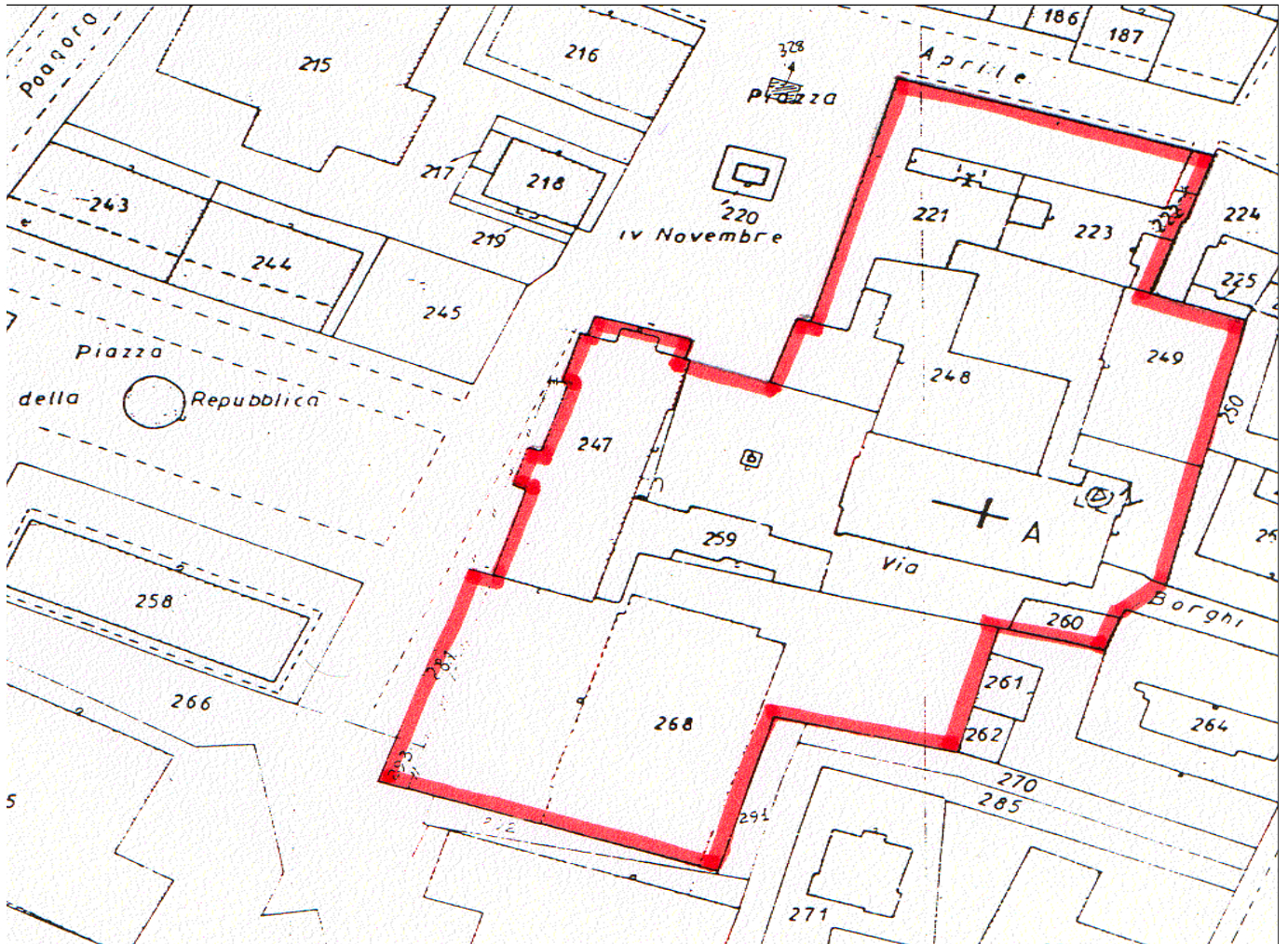
estremi provvedimento

19.04.1988 (in allegato)

127

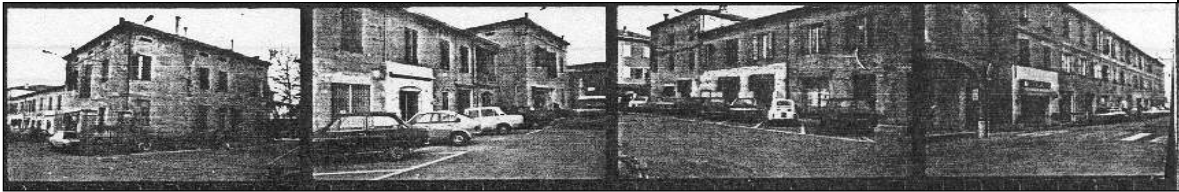
area in oggetto

NCEU foglio n. 6, mappale spec. A, mappali nn. 221, 222, 223, 247, 248, 249, 259, 260, 268, inclusa la piazza antistante la chiesa, nonché il tratto di via Borghi adiacente alla chiesa stessa (il perimetro rimane immutato anche in caso di successiva modifica delle particelle catastali)



Estratto catastrale (1:2.000), agg. 1980

foglio 6



vista parte 3

vista parte 1

vista parte 1

vista parte 2

08.02.'83



08.02.'83



vista parte 4
08.02.'83



feb.-apr. 2000



feb.-apr. 2000



foto pubblicata in "Luoghi del sacro a S. Ilario d'Enza e Calerno", maggio 1996



foto dell'interno pubblicata in "Luoghi del sacro a S. Ilario d'Enza e Calerno", maggio 1996



M. 163

RACCOMANDATA

Bologna,

19 APR. 1988

Ministero per i Beni Culturali
e Ambientali

SOPRINTENDENZA PER I BENI
AMBIENTALI E ARCHITETTONICI

DI BOLOGNA

Al Parroco della Chiesa Par
rocchiale di S. Eulalia
Piazza IV Novembre 14
42049 S. ILARIO d'ENZA (RE)

Prot. N. 822

Allegati

Risposta al Foglio del
Dir. ...

OGGETTO: S. ILARIO (RE) - Chiesa Parrocchiale S. Eulalia, canonica e pertinenze architettoniche e cortilive, segnate al nuovo catasto, foglio n. 6, mappali nn. A, 221, 222, 223, 247, 248, 249, 259, 260, 268, inclusa la piazza antistante la chiesa, nonché il tratto di Via Borghi adiacente alla chiesa stessa; confinante con le aree pubbliche denominate Piazza IV Novembre - Via XXV Aprile e con i mappali nn. 224, 225, 250, 263, 264, 261, 262, 270, 291, 292, 293, 281.

Tutela ai sensi della legge 1/6/1939, n. 1089, art. 4 -

e p.c. AL MINISTERO PER I BENI CULTURALI E
AMBIENTALI - Ufficio Centrale per i
Beni A.A.A.A.S. - Div. III - Beni
Architettonici
Via S. Michele, 22 - 00153 R O M A

e p.c.: Alla Raccolta Notifiche
Nostra Soprintendenza - S E D E

e.p.c.: Al Sig. SINDACO del comune di
42049 S. ILARIO d'ENZA (RE)

Si comunica che l'immobile indicato in oggetto, di proprietà della Parrocchia di S. Eulalia in S. Ilario d'Enza (RE) deve considerarsi compreso negli elenchi descrittivi prescritti dall'art. 4 della legge 1/6/1939 n. 1089, perchè di notevole interesse artistico e storico ambientale. La chiesa attuale, esito di una ristrutturazione settecentesca di una pieve romanica, della quale si ha menzione in un documento del 1220 (di cui restano soltanto due capitelli originali), è situata nella zona centrale del vecchio abitato, e prospetta su una piazzetta-sagrato. L'impianto è di tipo basilicale a tre navate, la maggiore delle quali termina in un'abside semicircolare mentre le minori terminano in due cappelline con altari minori. Dietro l'abside è collocata l'ampia sagrestia corredata da importanti arredi fissi lignei dei sec. XVIII-XIX. La canonica e gli altri edifici antichi circostanti costituiscono, assieme alla chiesa, il nucleo centrale originario del paese, rappresentandone quindi testimonianza storico-ambientale di primario interesse.

Per quanto detto sopra il sacro edificio e le pertinenze sono soggetti a tutte le disposizioni della citata legge 1089/1939.

IL SOPRINTENDENTE
(Dott. Arch. Lucia Gremmo)

PS/mg



Ministero per i Beni Culturali e Ambientali

Soprintendenza per i Beni Ambientali e Architettonici dell'Emilia

S.ILARIO d'Enza (RE), chiesa parrocchiale di S.Eulalia, canonica e pertinenze architettoniche e cortilive

Nuovo Catasto del comune di S. Ilario d'Enza, foglio n. 6 mappali nn. A, 221,222,223,247,248,249,259,260,268, inclusa la piazza antistante la chiesa, nonché il tratto di Via Borghi adiacente alla chiesa stessa.

Tutela ai sensi della legge 1/6/1939, n. 1089, art. 4 -





mar-13



mar-13



mar-13



mar-13



mar-13



mar-13



mar-13